Sotto accusa governo e giunta municipale

Vogliono il collasso dell'ATAC e della STEFER?

Incontro tra il sindaco, i rappresentanti dei lavoratori e i presidenti delle aziende - Accordo di massima per il pagamento degli arretrati al personale - Ancora drammaticamente aperti i problemi del finanziamento alle due aziende che devono far fronte a pesanti impegni per varie spese

Una minacciosa nube grava sul futuro dell'ATAC e della STEFER, le due aziende di trasporto pubblico che il Campidoglio si era impegnato a potenziare e che invece sono oggetto di una profonda crisi. E' stato fatto un passo in avanti sul problema degli stipendi del personale ma tutti gli altri nodi a primo luogo quello della liquidità delle due aziende per far fronte agli impegni più urgenti nei confronti dei fornitori sono ancora da sciogliere. L'altra sera vi è stato un importante incontro tra il sindaco Darida, l'assessore al bilancio Morelli da una parte ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri dall'altra. Presenti anche consiglieri comunisti Benzoni e Alessandro ed i presidenti delle due aziende Cocci per la STEFER e Zaviron per l'ATAC. Un accordo è stato raggiunto — e questo è un fatto certamente positivo — per le competenze arretrate e per il pagamento degli stipendi.

Sono rimasti aperti invece tutti gli altri problemi di questa parte del sindacato che si è mosso con una impostazione cittadina e non corporativa. Si è fatto carico il sindaco e Merolli non hanno fornito dati certi sulla giacenza sul futuro delle due aziende. I consiglieri comunisti hanno ribadito l'esigenza di una profonda svolta della politica del Comune in questo settore. Il Campidoglio non può continuare il «dialogo» meccanicistico con coloro che non pongono obiettivi di risanamento finanziamenti bocciati dalla stessa credibilità ma ha di fronte la necessità di imporre una tesi e concreto scontro politico che ponga in primo piano i problemi dell'autonomia finanziaria degli enti locali. Solo in questo quadro è possibile una soluzione dei problemi delle aziende. Intanto tutti e la giunta ha l'obbligo di provvedere a una erogazione delle somme necessarie per i bisogni più urgenti delle aziende investido con tempi incalzanti il Consiglio comunale dei problemi del consorzio regionale dei trasporti, coinvolgendo rappresentanti del Comune. Su questo punto Darida ha evitato lo scontro rinviando la palla al suo collega di partito La Morgia affermando che su questo tema la Provincia è indempiente. I rappresentanti del PCI hanno tagliato corto replicando che le leggi devono essere superate nell'interesse delle assemblee.

Decisamente più gravi le difficoltà che sono di fronte all'ATAC ed alla STEFER. Tutti i programmi di potenziamento sono rimasti in gran parte sulla carta. Basti pensare che all'ATAC sono quasi cinquanta le vetture in disposizione su mille di cui l'azienda si è dotata per far fronte alle esigenze dei trasporti. Il Comune deve erogare alla azienda circa 30 miliardi per le spese della gestione ordinaria. Mancando questi versamenti — anche se il nodo degli stipendi è stato sciolto — l'ATAC si trova nell'impossibilità di far fronte a le richieste dei fornitori che vogliono essere pagati. Gli autobus rischiano quindi di rimanere senza gasolio e pezzi di ricambio.

Grosso modo la situazione non muta per la STEFER nonostante che anche qui, come all'ATAC si sia verificato un incremento del numero dei viaggiatori (del 12 per cento sulle linee della vecchia gestione aziendale e di ben il 30 per cento per quelle di recente assegnate dalla regione avute in affidamento).

Per i contrasti di potere nella DC

Trasporti: nuove manovre per bloccare il consorzio

Forti iniziative per la «vertenza Lazio» - Delegazione di donne dei centri della provincia alla Regione - Lunedì manifestano a SS Apostoli gli artigiani

Si estende nella regione la mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini attorno agli obiettivi della vertenza Lazio. Mentre si prepara la manifestazione di lunedì prossimo degli artigiani di tutta la regione una folta delegazione di donne si è incontrata ieri con gli assessori all'agricoltura, ai trasporti, alla pubblica istruzione e con il presidente dell'assemblea regionale Pallesch.

Le donne di Tivoli, Guidonia, Montecelio, Monterotondo e Mentana hanno avanzato una serie di richieste che riguardano i problemi dell'occupazione — in particolare la grave situazione che si è venuta creando nella Pirelli di Tivoli e nella fabbrica di ceramiche D'Agostino, della agricoltura, dei trasporti e degli asili nido. Tra le richieste vi è quella della piena attuazione delle leggi regionali per l'agricoltura già approvate dal consiglio e che l'inerzia della giunta tiene ancora bloccate, l'immediata realizzazione del consorzio regionale dei trasporti e l'aumento del fondo regionale per gli asili nido.

Nella città nei centri della provincia e del Lazio si sta intanto preparando la giornata di lotta di lunedì degli artigiani indetta nel quadro della mobilitazione per la «vertenza Lazio» dalla UPRA e dalle altre organizzazioni provinciali che aderiscono al CNA. Al centro della manifestazione che avrà luogo alle 18,00 in piazza SS Apostoli vi sono le richieste di un prestito immediato di investimenti pubblici nel settore, lo sblocco del credito agevolato, la riduzione dei tassi bancari e l'immediata utilizzazione dei finanziamenti previsti dalla Regione.

Misure queste necessarie a superare positivamente la grave crisi che ha investito le 100 mila botteghe artigiane e dare a questo importante settore il positivo ruolo che esso può e deve avere in un diverso sviluppo economico della regione.

TRASPORTI Ancora ostacoli alla attuazione definitiva del consorzio regionale dei trasporti che è una delle richieste centrali avanzate dal movimento dei lavoratori nel quadro della «vertenza Lazio».

A questo proposito questa mattina una delegazione di lavoratori e di cittadini si è recata dal ministro Morlino per sollecitare la rapida approvazione della legge varata dalla Regione.

Il Comune di Roma e le cinque Province non sono ancora riusciti a designare propri rappresentanti nella assemblea consortile il cui statuto è stato concordato fra i gruppi di potere presenti nella DC e nel PSDI.

Questa grave situazione che blocca di fatto tempi di attuazione del consorzio è stata più volte denunciata con fermezza dal PCI che come è noto ha già indicato i suoi rappresentanti al consiglio direttivo dell'azienda. Ieri anche il segretario regionale socialista Gialli ha dichiarato che da parte del suo partito non esiste nessuna copertura alle indecisioni degli altri partiti della maggioranza.

Intanto secondo un gioco ormai consueto di scaricabarile delle responsabilità tra le diverse componenti della DC il presidente Santini ha sollecitato ieri unaennesima verifica tra i partiti del centro sinistra regionale sulle modalità di attuazione del consorzio.

Impegno del Comune contro gli sfratti a via Calderini

Il blocco degli sfratti e di ogni manovra speculativa a tutela dell'occupazione delle case fatte questo è tra le richieste avanzate da una folta delegazione di inquilini e di lavoratori che abitano nello stabile di proprietà della Immobiliare Calderini. Il Comune dovrà incontrarsi con l'azienda entro 30 giorni per le spese della gestione ordinaria. Mancando questi versamenti — anche se il nodo degli stipendi è stato sciolto — l'ATAC si trova nell'impossibilità di far fronte a le richieste dei fornitori che vogliono essere pagati. Gli autobus rischiano quindi di rimanere senza gasolio e pezzi di ricambio.

Grosso modo la situazione non muta per la STEFER nonostante che anche qui, come all'ATAC si sia verificato un incremento del numero dei viaggiatori (del 12 per cento sulle linee della vecchia gestione aziendale e di ben il 30 per cento per quelle di recente assegnate dalla regione avute in affidamento).

Non rivelata la località dove sono stati lasciati i due sacchi con il riscatto

Consegnato in città da Paolo Bulgari il denaro per la libertà del fratello

Le banconote erano usate e sono state quasi tutte microfilmate dalla Criminalpol, che è così in possesso dei numeri di serie - Il gioielliere ha portato a casa un reperto raccolto nella sua «cella», che in futuro potrebbe essere di grande utilità agli investigatori - Il cauto ottimismo del magistrato che sta dirigendo l'inchiesta

Gianni Bulgari, il gioielliere rapito

Il riscatto per la liberazione di Gianni Bulgari è stato versato a Roma. Il fratello Paolo ha deposto un miliardo e trecento milioni in due sacchi e li ha abbandonati in una località prestabilita che per il momento gli investigatori non vogliono rivelare. Le banconote erano tutte usate e dopo averle ritirate dall'Assobanca i familiari del ricco gioielliere le hanno consegnate agli esperti della Criminalpol i quali hanno provveduto a microfilmarle quasi tutte. Di ogni biglietto di banca la polizia possiede così la fotografia e quindi i rispettivi numeri di serie. Queste le novità più rilevanti a tre giorni dalla liberazione del facoltoso gioielliere che ieri è stato nuovamente interrogato a lungo dal magistrato.

Diversi elementi

«Un testimone di grande prontezza di spirito» così il sostituto procuratore della Repubblica Mario Cannata ha definito Gianni Bulgari ieri mattina dopo averlo ascoltato. Con questa ed altre frasi il magistrato ha lasciato intendere che sta leggermente svanendo il pessimismo che contraddistingueva le prime indagini. «Abbiamo diversi elementi su cui dobbiamo lavorare — ha detto — per il momento non c'è una pista precisa ma non si può escludere che presto ci possa essere una svolta nelle indagini».

Questo cauto ottimismo deriva probabilmente dal fatto che finalmente dopo un mese di attesa i familiari del ricco gioielliere liberatisi dall'angoscia del riscatto dei rapitori sono disposti a collaborare attivamente con gli investigatori. Inoltre ora c'è lo stesso protagonista della clamorosa vicenda che può parlare che racconta le fasi della sua prigionia e con queste tutta una serie di particolari i quali mentre era segregato ha provveduto a prestare attenzione prevedendo che sarebbero stati utili agli inquirenti.

Sembra anche che il ricco gioielliere abbia fatto qualcosa di più sfuggendo alla sorveglianza dei banditi sarebbe riuscito ad impossessarsi di un frammento di un materiale che si trovava nella sua «cella» e che ora è nelle mani degli investigatori. Ogni dettaglio su questa circostanza è coperto dal massimo riserbo ma secondo indiscrezioni questo reperto che Bulgari si è portato a casa sarebbe tale da fugare ogni dubbio il giorno che la polizia dovesse scoprire il presunto nascondiglio dei rapitori.

Un aereo in volo

Gianni Bulgari come è noto ha anche parlato di un aeroplano che alle 9 di domenica scorsa ha sorvolato la sua «prigione». Egli ha udito il rombo dell'apparecchio e da intenditore ha precisato che si trattava di un motore a pistoni. Gli investigatori stanno cercando di rintracciare il pilota del velivolo (impresa non facile) per interrogarlo sul percorso da lui seguito in modo da individuare vicino il quartiere della città dove i banditi erano nascosti con il loro ostaggio.

Un «cervello» nell'ombra

Nel corso dell'interrogatorio Gianni Bulgari ha anche fornito una descrizione dei rapitori dal punto di vista umano e psicologico. Ha detto che colore con cui lui hanno avuto contatti gli sono sembrati dei semplici esecutori di un piano progettato in grande stile da un cervello rimasto nell'ombra. Ha anche precisato che nonostante l'alto livello di organizzazione i rapitori hanno agito a volte con una certa approssimazione lasciando un margine eccessivo agli imprevisti. E' un esempio il colpo di pistola sparato al momento del sequestro che ha ferito ad un braccio il gioielliere e il proiettile avesse colpito un po' più in là l'impresa dei banditi sarebbe andata a monte.

Forse proprio perché resisi conto di ciò i rapitori durante il mese di contrattazioni per il riscatto hanno provveduto a curare e mantenere in buona forma l'ostaggio come egli stesso ha raccontato dopo la sua liberazione.

Di fronte al nuovo assassinio della teppaglia nera a Milano

IMMEDIATA RISPOSTA ANTIFASCISTA

Numerose riunioni nelle sedi dei partiti democratici — Questa mattina assemblee unitarie nelle scuole — Domani gli studenti si asterranno dalle lezioni e manifesteranno in corteo alle 9,30 da piazza Esedra. Oggi pomeriggio alle 17 attivo straordinario del PCI e FGCI in Federazione

Forte emozione, sdegno e collera popolare ha suscitato in città la notizia del nuovo barbaro assassinio dello studente diciottenne milanese Claudio Varalli, ucciso a colpi di pistola ieri sera da un gruppo di teppisti fascisti di Milano. Nella capitale, che sta vivendo in questi giorni momenti di intensa mobilitazione unitaria e antifascista, numerose assemblee si sono svolte nelle sedi dei partiti democratici e delle organizzazioni di massa per organizzare la ferma e decisa reazione cittadina contro il nuovo gesto criminale compiuto dai fascisti. In nottata i direttivi del PCI e della FGCI immediatamente riunitisi dopo l'accaduto hanno deciso di convocare un attivo straordinario di tutti i militanti comunisti per oggi pomeriggio alle ore 17 in federazione subito dopo alle ore 19 si svolgeranno assemblee unitarie in tutte le sezioni della città e della provincia. Per le 15,30 la FGCI ha convocato una riunione straordinaria in federazione dei responsabili delle cellule di scuola.

I comitati unitari degli studenti da tanto ora hanno indetto per questa mattina alle ore 9,30 di protesta contro il crimine fascista nelle scuole della città per domani è stato convocato uno sciopero generale studentesco con concentramento alle 9,30 in piazza dell'Esedra da cui partirà un corteo.

In un comunicato i comitati unitari degli studenti hanno fatto appello a tutti gli studenti romani ad essere compatti e decisi nella lotta per una scuola democratica. Telegrammi di solidarietà al dirigente comunista sono giunti dalla cellula del PCI della Fatme e dall'istituto Togliatti.

I compagno Ambrogio Spera come si ricorderà è stato aggredito da altri sette a Conte di Carmagnola da due boss da covo del MSI di Prenestino mentre rientrava a casa. Assalito improvvisamente colpito alla nuca con una spranga di ferro dalla banda capeggiata da Giuseppe Dimitri con cinque squadristi hanno continuato a picchiare con calci e pugni e solo per caso non sono stati più gravi quando l'autopassante Trasporto e l'ospite San Giovanni compagno Spera si è sottratto ai colpi e è stato medicato per lesioni al volto e al corpo. I sanitari hanno prognosticato per lui 15 giorni di cure.

Dopo la vigliacca aggressione ad un giovane dirigente del PCI

Prenestino: sdegno e condanna contro la violenza dei fascisti

Migliorate le condizioni del compagno Spera che ha lasciato l'ospedale — Assemblea popolare domani alle 17 con Anna Maria Ciai. Domenica manifestazione unitaria indetta dal comitato di quartiere

Una banda di fascisti in una strada del quartiere Prenestino

In forse i processi agli imputati già detenuti

[illegible]

Si svolge oggi in Campidoglio convegno sulle borgate

Chiudono per fallimento i magazzini allo Statuto

Sabato alle 19 la grande manifestazione spettacolo

Al Palasport per il 30° della Liberazione

All'iniziativa, indetta dall'ARCI, parteciperanno cantanti, attori, complessi musicali e corpi di ballo — Si estende l'iniziativa unitaria per la petizione popolare contro il fascismo — Oggi al Quadraro verranno deposte corone di fiori davanti la lapide dei martiri della Resistenza

[illegible]

E' diventato un rischio attraversare via della Camilluccia

Manifestano per il semaforo che manca

Centinaia di cittadini, tra cui gli allievi del «Don Orione», hanno bloccato il traffico ieri mattina chiedendo l'installazione dell'impianto

[illegible]